

C O M U N E D I B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 45

DEL 28/06/2006

O G G E T T O:

Si da atto che il seguente argomento diventa il punto n. 2) all'odg
PIANO DEL COLORE ARREDO E DECORO DEL CENTRO STORICO DI BIBBIENA –
APPROVAZIONE.

Oggi, 28/06/2006 alle ore 21,30 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta la Sig. Maria Teresa VIGIANI nella sua qualità di Presidente .

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1	FERRI FERRUCCIO	P	12	RUBETTI PAOLO	P
2	PIANTINI GIUSEPPE	P	13	SASSOLI FEDERICO	A
3	NASSINI RENATO	P	14	NORCINI GIANFRANCO	P
4	VIGIANI MARIA TERESA	P	15	CHECCACCI SERENA	P
5	MULINACCI GIUSEPPE	P	16	BENDONI ADOLFO	P
6	DETTI DOMENICO	A	17	VITELLOZZI SANTINO	P
7	POLVERINI SILVANO	P	18	COREZZI MAURO	P
8	LARGHI ALBERTO	P	19	CIAMPELLI CLAUDIA	P
9	SANTINI EMANUELE	P	20	VARRAUD GIAMPIERO	A
10	ZOCOLA ASCANIO	A	21	BARTOLINI ELISA	P
11	ARDENTI ENZO	A			

risultano presenti n. 16 e assenti n. 5

ASSESSORI ESTERNI presenti: ACCIAI - GIOVANNINI

Scrutatori i Signori: RUBETTI – SANTINI - CIAMPELLI

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il dr. Massimo DEL MONTE assistito da BOSCHI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA **SI**

ALLEGATI **SI A PARTE**

Enunciato l'argomento al punto 2), il Presidente mette in approvazione la seguente proposta di deliberazione:

PREMESSO che:

- Il Comune di Bibbiena, nel quadro della predisposizione della nuova strumentazione urbanistica prevista dalla Legge Regionale n. 1/2005, ha inteso dotarsi nell'ambito della revisione del Regolamento Edilizio del Piano del colore e del decoro del centro storico di Bibbiena, quale primo intervento qualitativo, nell'ambito del tema "Il centro storico e il rinnovamento della qualità urbana" che è stato, fra l'altro, oggetto di uno degli incontri pubblici tenutisi durante il processo di formazione della nuova strumentazione urbanistica generale.

- il Comune di Bibbiena è dotato di Regolamento Edilizio, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 48 del 23/06/1993, esecutiva ai sensi di legge, e approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione G.R. n.12407 del 27/12/1993;

DATO ATTO che il Regolamento Edilizio Comunale ha subito modificazioni successive, tese al costante adeguamento dello strumento alle normative ed alle esigenze in atto, ed approvate con le seguenti deliberazioni di Consiglio Comunale:

- deliberazione C.C. n.16 del 13/02/1995,
- deliberazione C.C. n.88 del 31/08/1995,
- deliberazione C.C. n.10 del 01/02/1996,
- deliberazione C.C. n.717 del 26/09/1996,
- deliberazione C.C. n.112 del 18/12/1997,
- deliberazione C.C. n.106 del 26/11/1998.

RICHIAMATI:

- l'art. 33 della L.N. n.1150/42 e successive modificazioni ed integrazioni;
- l'art. 5 della L.N. n.142/90;
- l'art. 64 della L.R. n.1/05 e successive modificazioni ed integrazioni;

RITENUTO adeguare il R.E. integrando lo stesso con le disposizioni contenute nel piano in oggetto;

SENTITA la Commissione Consiliare in data 23/06/2006;

VISTA la proposta di integrazione e modificazione del Regolamento Edilizio costituita dal Piano del colore e del decoro del centro storico di Bibbiena predisposto dagli architetti Paolo Ventura, Pierfrancesco Prospero Fortunato Fognari e Samuela Ristori che in questa sede si intende approvare;

ACCERTATA la propria competenza all'approvazione del presente atto ai sensi dell'art. 42, comma 2 lettera b) del D.Lgs. 18.8.2000 n.267;

ACCERTATO che in fase istruttoria è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi e per gli effetti di cui all'art.49, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, parere allegato;

PROPONE DI DELIBERARE

- 1) di approvare, per i motivi di cui in premessa, gli elaborati costituenti il Piano del Colore e del decoro del Centro Storico di Bibbiena, quale allegato integrativo del Regolamento Edilizio Comunale, predisposti dagli architetti Paolo Ventura, Pierfrancesco Prospero, Fortunato Fognari e Samuela Ristori, così di seguito elencati ed allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale:

Elaborati di rilievo

01. Suddivisione in unità omogenee e numerazione degli edifici
02. Rilievo delle pavimentazioni
03. Via Berni, prospetto est
04. Via Borghi, prospetto est
05. Via Borghi, prospetto ovest
06. Via Dovizi - Via XVIII agosto, prospetto nord
07. Via Dovizi - Via XVIII agosto, prospetto sud
08. Via Cappucci, prospetto ovest
09. Elementi funzionali e di arredo urbano esistenti
10. Criticità: porzioni urbane che richiedono interventi prioritari di recupero e aree degradate da riqualificare

Elaborati di progetto

11. Emergenze architettoniche e scenari urbani
 12. Ipotesi progettuali sullo spazio pubblico: scala 1:1000
 13. Ipotesi progettuali sullo spazio pubblico: scala 1:500
 14. Atlante cromatico delle facciate
 15. Relazione illustrativa
 16. Norme Tecniche di Attuazione
 - Allegato A: Tecniche di intervento ammesse sugli edifici sottoposti a particolare tutela
 - Allegato B: Norme per il miglioramento dell'illuminazione pubblica
 - Allegato C: Indicazioni e suggerimenti per gli interventi sulle unità di facciata
 - Allegato D: Schede tecniche degli elementi di arredo urbano
 - Allegato E: Modello per domanda di Atto di assenso propedeutico a Dia
 - Allegato F: Atlante cromatico
 17. Schedatura delle Unità edilizie e delle Unità di facciata.
- 2) di dare atto che il presente Piano non costituisce atto di governo del territorio di cui all'art.10 della Legge Regionale n. 1/2005, ma integrazione del vigente Regolamento Edilizio Comunale di cui all'art. 64 stessa Legge Regionale del quale costituisce allegato;
- 3) di disporre che, ai sensi dell'art.57 comma 4 del vigente Statuto Comunale, le modificazioni entrano in vigore dalla data di esecutività dell'atto di approvazione e che dette modifiche, una volta entrate in vigore, verranno pubblicate all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.

CT/nb

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

CON VOTI:

PRESENTI:	N.	16
ASTENUTI	N.	5 (Checcacci – Vitellozzi - Corezzi (FI) Ciampelli (AN) Bartolini (Svolta per il Casentino)
VOTANTI:	N.	11
FAVOREVOLI	N.	11
CONTRARI	N.	0

ESPRESSI PER ALZATA DI MANO

IL CONSIGLIO COMUNALE, INOLTRE, DATA L'URGENZA

CON VOTI:

PRESENTI:	N.	16
ASTENUTI	N.	5 (Checcacci – Vitellozzi - Corezzi (FI) Ciampelli (AN) Bartolini (Svolta per il Casentino)
VOTANTI:	N.	11
FAVOREVOLI	N.	11
CONTRARI	N.	0

Dichiara il presente atto immediatamente eseguibile



COMUNE di BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

Servizio: URBANISTICA

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE

REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE: PIANO DEL COLORE E DEL DECORO DEL CENTRO STORICO DI BIBBIENA

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere: **FAVOREVOLE.**

Si segnala che la sopra indicata proposta di deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata o, comunque, gli effetti finanziari e contabili saranno oggetto di apposita determina del Responsabile del Servizio.

Bibbiena, 20/06/2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Punto 2 CC 28/06/06: PIANO DEL COLORE ARREDO E DECORO DEL CENTRO STORICO DI BIBBIENA - APPROVAZIONE

Presidente: “La parola all’Assessore Piantini”

Assessore Piantini: “Io credo che di questo aspetto ne abbiate discusso diffusamente in Commissione Consiliare e riferendomi al punto numero 6 è bene ricordare che la questione fu portata in un precedente Consiglio Comunale poi per alcune difficoltà interpretative che vennero fuori, si preferì rinviare la cosa ad altro tempo e, siccome in questa fase avevamo programmato nel PEG del settore urbanistica di andare all’approvazione sia del Regolamento Edilizio, nuovo e congiuntamente del piano dell’arredo e del colore e il motivo è questo per cui questo argomento è posto in questa fase all’ordine del giorno. Perché c’è soltanto questo e non c’è allora il Regolamento edilizio. Il Regolamento edilizio non c’è perché negli incontri...l’arredo dicendo che già l’anno scorso doveva essere approvato e dicendo anche che uno degli elementi che portarono l’anno scorso al rinvio era il fatto che avevamo limitato queste indagini – perché è un piano abbastanza complesso che parte dall’analisi e poi l’architetto entrerà più nel merito di quanto dico io – del centro storico di Bibbiena escludendo in questa prima fase gli altri centri storici minori per intenderci non di minore importanza, forse si ma Soci, Partina, Serravalle sui quali avevamo già dato mandato all’architetto attraverso delle risorse che abbiamo risparmiato in alcuni settori di andare a partorire, oltre che due bambini che ha partorito, anche questo piano che dovrà riguardare le frazioni di Soci, Partina e Serravalle. Si spera, con il giugno del prossimo anno, anche questa serie di interventi nei centri storici minori possono essere portate all’approvazione del Consiglio Comunale, interventi che ci consentano almeno negli imput che l’amministrazione ha dato di dare delle regole più certe sugli interventi dei centri storici, di stabilire le modalità di muoversi per quello che è l’arredamento adatto a dei centri storici per cui anche la questione dal punto di vista architettonico e anche attraverso il confronto con la Sovrintendenza sono venute fuori alcune ipotesi, alcune soluzioni che hanno trovato la loro sintesi su questo piano. La questione si limita non soltanto alla ripresa degli intonaci o della colorazione esterna dei palazzi di Bibbiena che per il periodo storico a cui si riferisce deve avere rispetto di certe tecniche e certe tipologie di intervento ma anche a questioni relative all’arredo, modalità di arredo, illuminazione ecc. e anche a un ragionamento che intendiamo fare per i beni storici importanti di questo Comune, di provvedere oltroché a mantenere quel piano di incentivi che avevamo messo in essere negli anni precedenti anche ad incrementarlo cercando di privilegiare negli interventi alcuni palazzi che sono significativi per la storia, per la cultura di questo Comune in maniera tale che anche i proprietari possano trovare delle agevolazioni nell’intervento. Per fare degli esempi, il discorso del teatro sole è qui all’ingresso di Bibbiena e non è messo in ottime condizioni così come in piazza Grande il Palazzo Brunì, per dirne una sui quali sicuramente gli interventi devono essere fatti perché si presuppone che questi beni vanno conservati nel miglior modo ma l’intento è anche quello di trovare la forma di incentivare questi interventi con dei contributi da ripartirsi nel tempo. Non è che contemporaneamente si possa arrivare e dire si imbianca o si rifanno gli intonaci in tutta Bibbiena ma con la gradualità che verrà spiegata poi con i tecnici. Ecco io direi per quanto riguarda gli aspetti più particolari da quel punto di vista lì, l’architetto Ristori può darvi i lumi.”

Architetto Ristori: “Buonasera, allora brevemente il piano del colore si occupa di regolamentare tutte le parti che sono prospicienti gli spazi pubblici e di uso pubblico del centro storico ovvero si occupa di regolare la forma, l’estetica e anche la funzionalità di elementi orizzontali, che sono tutte le pavimentazioni, e di tutti i prospetti dei palazzi del centro storico. Per ora è limitato al centro storico di Bibbiena entro le mura. Questo centro storico di Bibbiena entro le mura poi verrà delimitato anche in centro storico di Soci e nei suoi spazi fuori porta che ne hanno bisogno, Serravalle e Partina che avranno però delle regole completamente differenti perché hanno delle caratteristiche e materiali completamente differenti. Il piano si basa su un attentissimo rilievo

dell'esistente perché poi quando si entra nel piano progettuale è buona conoscenza essere informati di quelle che sono le caratteristiche architettoniche e costruttive di tutti gli elementi del centro storico. Sono state schedate tutte le facciate del centro storico, sia quelle principali sia quelle secondarie con delle schede fotografiche e di rilievo di elementi e sono stati fatti dei saggi stratigrafici sulle facciate per rilevare colori o la consistenza degli intonaci o la lavorazione della pietra sulle facciate e sono state individuate quelle che abbiamo ritenuto essere delle emergenze architettoniche e qui entro nella parte normativa. Cioè la normativa si articola in funzione dell'importanza degli edifici dal punto di vista storico ma anche dal punto di vista della visibilità. Sono stati dunque tutelati da una parte naturalmente gli edifici vincolati dalla Sovrintendenza, dall'altra altri edifici che pur non essendo vincolati sono ritenuti di particolare pregio e altri edifici ancora che hanno, anche se di minore importanza e con tipologie anche più povere, rappresentano degli sfondi e degli scenari che per Bibbiena sono particolarmente importanti. Il piano prevede un sostanziale alleggerimento delle procedure ovvero chi intende, il privato che intende fare un intervento nel centro storico può farlo liberamente, può fare una Dichiarazione di Inizio Attività dunque anche una notevole mole di lavoro, di tempo e di soldi però deve in taluni casi, quelli che riguardano edifici importanti o che rappresentano questi sfondi scenografici, presentare un documento al Comune e il Comune si riserva di dare un assenso per procedere all'intervento, può utilizzare gli elaborati di rilievo per fare delle ambientazioni per rappresentare il suo intervento ambientato anche in riferimento agli edifici vicini e credo che questo sia una buona cosa per il privato. Questa è una parte del piano che riguarda le facciate e si occupa anche del colore che però non è la parte sostanziale del piano, il colore è un aspetto fra i tanti altri aspetti. Molto importante per noi è anche il sistema di impianti di facciata che vanno regolamentati oppure degli altri particolari architettonici, finestre, portali, soglie e quant'altro anche da rivalutare perché il centro storico è stato investito, specie negli anni 60 e 70 da una serie di interventi con materiali che non sono del nostro luogo come marmo oppure alcune cose che in realtà non hanno mai fatto parte del contesto del centro storico di Bibbiena. Altra parte della normativa riguarda più strettamente magari gli esercenti del centro storico, con una normativa sulle vetrine e sulle insegne, altra parte riguarda l'amministrazione pubblica perché pone, ci sono degli abachi per alcuni elementi di arredo urbano che possono essere messi in opera anche dai privati per esempio se lo chiedono, per esempio le bacheche e le pedane, ma più probabilmente vengono messe in opera dall'amministrazione pubblica, e che sono di indirizzo, sono abachi di indirizzo a cui si dovranno attenere tutti coloro che vogliono porre questi elementi di arredo nel centro storico. Altre cose mi sembra di no, se ci sono domande. Magari mi sono dimenticata qualcosa perché non riguardando gli elaborati mi sfuggirà qualcosa di sicuro. Scusate, ci sono infine dei progetti su alcuni punti strategici del centro storico. Gli ingressi di Bibbiena, piazzale Matteotti i giardini, il piazzale della fiera e la riorganizzazione della mobilità pedonale nella zona delle carceri e del nuovo piazzale Lennon. L'obiettivo di questi progetti è quello di favorire anzitutto la mobilità pedonale e sono tutti in funzione di questo: garantire un accesso più facile al centro storico sebbene un centro storico come il nostro sia comunque di difficile, essendo in una situazione collinare, difficile comunque arrivare agevolmente al centro storico."

Checcacci (Gruppo FI): "Volevo chiedere una piccola precisazione all'architetto se possibile e poi una chiarificazione con l'assessore competente. Architetto lei ha parlato di queste facciate distinguendole per gradi di significato praticamente nel fare questi piani. Ma i proprietari di queste case devono venire in Comune a guardarsi il piano del colore perché è chiaro, il proprietario di una casa storica lo sa e non ci sono problemi perché conosce vincoli, diritti e doveri della propria dimora ma quando lei mi parla di sfondo scenografico e cose di questo genere è chiaro che lo ha fatto alla luce di un disegno che voi che avete elaborato conoscete ma il singolo proprietario come fa a conoscere questo? Non può rifare la sua facciata non sapendo che per l'appunto la sua casa si trova in uno sfondo che per l'appunto gli architetti comunali hanno ritenuto di particolare significato."

Architetto Ristori: “In ogni caso chi interviene ad oggi sul centro storico deve fare una dichiarazione di inizio attività e dunque venire in Comune e deve seguire una certa procedura, oltretutto deve chiedere un’autorizzazione alla Soprintendenza perché qui c’è un vincolo paesaggistico e dunque nel momento in cui viene in Comune sarà messo al corrente se non è già venuto al corrente prima perché un cittadino dovrebbe comunque” **Checcacci (Gruppo FI):** “Non è facile per un cittadino dovere andare a controllare i documenti comunali specialmente su queste cose.” **Architetto Ristori:** “Lo so che non è facile però verrà messo al corrente, gli verrà illustrato tutto il possibile naturalmente.” **Checcacci (Gruppo FI):** “La ringrazio. Architetto io però a questo punto devo fare una raccomandazione all’assessore competente e in particolar modo al Sindaco. Bellissimi questi progetti, va benissimo controllare anche l’attività dei privati perché non deturpino la visione d’insieme ma per favore quando facciamo le opere pubbliche facciamo la stessa attenzione. Se c’è qualcosa da cui Bibbiena è deturpata è quell’orribile intrecciare di fili che è l’impianto pubblico. Mi sembrerebbe molto strano impedire a un privato di attraversare la propria facciata con un filo quando abbiamo un esempio pubblico che è veramente. Io mi chiedo anche se sia a norma spesso quel ciondolare di fili in qua e in là. Quindi un piano del colore non facciamolo vedere anacronistico. Il limite che noi metteremo a un cittadino quando poi l’Ente pubblico che fa i propri lavori effettivamente rispetto della cosa pubblica sembra averne veramente poca. E basta alzare gli occhi senza pensare poi Sindaco ai piedi in terra. Gli occhi nel cielo sono lo sfacelo di fili i piedi per terra è indispensabile averli lunghi e larghi per poter restare bene in piedi perché buche e cose varie assessore competente ce ne sono veramente tante. Grazie.”

Assessore Piantini: “Hai ragione. Se non siamo ciechi i fili storici a Bibbiena messi sulle facciate lo si sa. Ma c’è una parte lì dedicata anche a questi aspetti. Per quanto concerne il costo al pubblico mi ricordo che un anno o due fa ci arrivò un preventivo che ci eravamo fatti fare per un intervento da farsi per eliminare quella che è una bruttura. Costava molto. Io quello che ho chiesto ma lì in quel piano si prevede che per un verso i nuovi interventi siano rispettosi perché anche per quanto riguarda l’illuminazione c’è anche delle norme che non vogliono che la luce vada su verso il cielo ma è giusto. Io mi ricordo a Rimbocchi, un anno venne una nevicata pazzesca allora siccome l’unica cosa che si vedeva in questa tempesta erano queste luci voi non ci crederete ma per Rimbocchi, si conosce tutti, le beccacce che erano venute a quei pali della luce l’unica cosa che si vedeva, le prendevano con le mani per dire che qualche disturbo anche alla fauna. È una parentesi. Serena voglio dire, io invito anche a questa attenzione e a vedere se si riesce a trovare nel tempo anche i fondi per cui gradualmente si possa andare all’eliminazione di questi aspetti io ne sono convinto. Il problema è che con le difficoltà anche di finanze che si hanno. Anche a me piacerebbe moltissimo che nel centro storico non si vedessero più.” **Checcacci (Gruppo FI):** “Si però siccome questi lavori non vengono dalla preistoria bisognerebbe stare molto attenti quando si fanno e spendere bene il denaro pubblico. Non risalgono alla preistoria questi lavori, io li ricordo bene. Va bene Sindaco ma il Sindaco anche senza il piano attraverso i suoi collaboratori e uffici deve cercare di impedire che si facciano lavori pagati – perché se l’avesse fatti un dilettante gratis uno s’arrangia quando io metto un filo un po’ alla meglio in casa mia mi devo accontentare - quando si fanno preventivi e si salda le fatture si può anche chiedere che i lavori siano fatti a regola d’arte. Questo è un lavoro non fatto a regola d’arte.”

Presidente: “Assessore Polverini.”

Assessore Polverini: “Ma io ho avuto modo di vedere non tutti i particolari del piano che stiamo per approvare. Devo dire che ho apprezzato veramente il lavoro in tutti i suoi aspetti perché è puntuale e particolareggiato e molto attento su tutti gli aspetti. Però a questo punto vorrei anche fare un passo ulteriore e cercare se non è stato previsto come penso che non sia stato previsto lo presuppongo, attivare un meccanismo di semplificazione per il cittadino. Voglio dire il cittadino che

abita fuori o dentro le mura di Bibbiena domani a Soci, Partina o Serravalle deve trovare secondo me un percorso, semplificato più possibile, rispetto all'attivazione di opere che lui intende fare e in quell'occasione nel momento in cui gli si pone la necessità di fare un lavoro, facciata, persiane scalini e quant'altro prendere l'occasione – magari con qualche incentivo se possibile – per far rimuovere anche quelle cose che lui non aveva in mente di fare magari perché non erano consone o gli comporterebbero una spesa in più. Voglio dire io ho la facciata da rifare mi impegno per rifare la facciata ma se contestualmente ho una porta di alluminio secondo me quella è l'occasione ottimale perché l'amministrazione comunale semplificando il percorso da fare, magari anche con un piccolo incentivo, mi imponga fra virgolette o mi faccia un qualche incentivo anche per rimuovere la porta in alluminio. Credo che questo intervento, organizzato in questo modo, faciliti molto il cittadino sia invogliato a lavorare sul centro storico, invogliato ad abitarci ecc. ecc e di conseguenza è una spesa poco rilevante per l'Amministrazione Comunale ma che nel giro di anni può portare grossi risultati in quanto al recupero dell'arredo del centro storico. Grazie.”

Presidente Bondoni: “Assumo la Presidenza e do la parola alla dottoressa Vigiani, dopo a Nassini e poi parlo anch'io.”

Vigiani (Gruppo PdCI): “Non so se è pertinente però vorrei chiedere questa cosa: insieme a questo documento sulle norme tecniche di attuazione e tutto quanto, sul piano del colore – la sintesi – io ho guardato questo non quello più grande, ho visto che c'è un allegato che è domanda di atto di assenso nella quale ho visto c'è una parte che riguarda il cittadino e un'altra che riguarda il progettista. Ora si parla di semplificare l'azione amministrativa, di spendere di meno per il cittadino ecc, ma in ogni caso è previsto l'obbligo del professionista oppure ci sono dei casi in cui invece il cittadino può fare autonomamente senza dover ricorrere al professionista perché in monticasi il maggior costo è la firma del professionista al di là del progetto più o meno grande, più o meno bello. Quindi volevo fosse un po' più puntualizzato perché ho visto anche nel corpo di questo documento che c'è scritto: quando l'intervento di consolidamento superficiale di materiale lapideo non sia preceduto da specifica e puntuale progettazione da parte del tecnico abilitato. Quindi io vorrei sapere se il cittadino può non ricorrere al professionista. Grazie”

...

Presidente Vigiani: “Grazie. La parola a Nassini.”

Nassini (Gruppo SDI): “Ma dopo l'intervento di Polverini io credo che l'architetto abbia messo in evidenza molto bene che questo piano del colore va a rappresentare veramente gli interessi del privato perché comunque il cittadino che fa un'opera ha l'obbligo di presentare l'inizio di attività e che comunque ha dei costi perché deve utilizzare il professionista. In questo caso può invece, attraverso una semplice autorizzazione personale eliminare tutto questo percorso e utilizzare tutto il materiale prodotto dal piano del colore per inserirsi nelle operazioni quindi sotto questo punto di vista io credo che vada a cogliere benissimo gli interessi dei privati cittadini del centro del comune di Bibbiena.”

Bartolini (Gruppo Svolta per il Casentino): “Il mio gruppo ha letto attentamente tutto il piano del colore e del decoro e abbiamo avuto l'impressione che sia in effetti fatto molto bene però eccessivamente particolareggiato. Abbiamo avuto l'idea che si avesse l'intenzione di creare un bel salotto qui nel centro storico di Bibbiena secondo noi e questo andrebbe anche bene però ci sono da dare delle priorità: ossia non si può creare un salotto così bello a Bibbiena e così particolareggiato in tutti i suoi aspetti quando poi le cose prioritarie da affrontare sono altre. Quali sono le cose prioritarie da affrontare, per esempio noi si crea tutta questa cosa così tanto bella e poi dopo non si fa niente per cercare di ridurre le opere vandaliche che tutti i sabati le domeniche e tutti i giorni

festivi ci sono qui a Bibbiena. Allora senza parlare di cosa riescono a fare durante la notte, dalle otto in poi, qui a Bibbiena, senza parlare appunto degli escrementi messi in tutte le parti di Bibbiena, senza parlare delle panchine gettate dai punti panoramici e questo fa parte dell'arredo permanente che noi vogliamo così tanto e giustamente rifare. Cosa ne sarà delle nostre facciate così belle tinteggiate e fatte così tanto bene quando poi di notte verranno così assurdamente devastate? Questa è la domanda che noi ci siamo posti quindi va benissimo secondo noi questo piano del colore e del decoro però secondo noi puntiamo più sui contenuti ossia è inutile dare una bella facciata e far finta che tutto vada bene quando poi dietro, a monte, ci sono delle cose da risolvere che ancora non sono state risolte. Quindi io valutando tutto questo perché è solamente due anni che sono qui in Consiglio Comunale però tante volte – e faceva anche parte del nostro programma elettorale – si parlava appunto della rivalutazione del centro storico e non penso che noi si rivaluti il centro storico formando questo bel salottino quando di giorno è frequentato da persone che sono molto distanti dalla nostra cultura e di notte da queste persone che io definirei proprio dei vandali. Allora io pongo un quesito al Sindaco e a tutta la Giunta: ma non potremo ad esempio per cercare di risolvere questo problema far intervenire la forza dell'ordine che non c'è mai e che dalle otto in poi rende il paese invivibile. Si parla tanto di turismo, che Bibbiena appunto centro turistico e tutto quanto quando poi se viene un turista non può neppure dormire a Bibbiena perché sono schiamazzi continui. Allora noi, come? Mi dispiace la forza dell'ordine è andata via però io abito nel centro storico e dalle otto in poi non c'è nessuno e a noi è sembrato un controsenso cioè voler creare questo centro storico così tanto bello e in effetti io sono favorevolissima però secondo me, a monte non ci sono i presupposti per poter fare questa cosa e quindi secondo noi la priorità è da dare ad altre cose, ai contenuti e non tanto alla forma esteriore, alla facciata, perché questa facciata io spero di no ma sicuramente verrà rovinata. Allora noi volevamo dare voto contrario perché secondo noi le priorità sono altre però visto il lavoro buono, secondo il nostro modesto punto di vista i tecnici, come voto noi ci asteniamo.”

Norcini (Gruppo DS): “Mi è sembrato che l'architetto nella sua esposizione abbia messo il problema colore secondario rispetto a altri problemi che ci sono. Mi è sembrato un accenno a questa cosa. Si chiama piano del colore ma il colore è una componente. Perché vedete io sono qui a sedere nel palazzo comunale. Come si chiama questo palazzo? Palazzo Niccolini. Ecco vedete davanti a me c'ho una veduta straordinaria. A Bibbiena in molte terrazze ho notato caldaie a gas, di fuori bianche che a parere mio sono un abbruttimento perché se a Bibbiena eliminiamo alcuni abbruttimenti che ci sono, manomissioni, secondo me diventerebbe un'altra cosa. Diventa un'altra cosa senza ritinteggiare, senza rifare facciate diventa un'altra cosa perché io a Bibbiena ci capito; forse voi siete più abituati a vedere quella cosa e oramai ci avete fatto l'abitudine e la vedete però guardate a uno che viene a Bibbiena ci sono cose oscene, vergognose a dir poco e che non vengono modificate con rifacimenti nel senso di abbellimenti, vengono modificate solo con abbattimenti, con eliminazioni fisiche di alcune questioni perché quella cosa la consentitemi è brutta, ...”

Bendoni (Gruppo Bibbiena Centro Storico): “...Ristori e credo anche a nome del presidente Mulinacci perché per la prima volta abbiamo avuto un quadro completo, esauriente, tecnicamente pregevole di quello che andiamo a votare e quindi stasera, almeno io che ho fatto parte della commissione, penso di esprimere un voto meditato, ragionato e maturo. Io voterò favorevole perché secondo me è un'iniziativa giusta. Condivido le preoccupazioni di Elisa Bartolini e anche i suggerimenti che ha dato Polverini per eventuali incentivi da parte del Comune a opere di ristrutturazione di palazzi e abitazioni del centro storico ove possibile. Ritengo che le preoccupazioni della Elisa Bartolini possano essere fatte oggetto di una raccomandazione ad hoc che vada poi a integrare anche gli interventi sul piano del colore però fondamentalmente ritengo sia un'iniziativa meritevole di approvazione e quindi io voto favorevole.”

Assessore Larghi: “Grazie Presidente. Dunque al di là del fatto di questo lavoro ben fatto ma sembra poi magari di dare sciolinature poi noi soprattutto che abbiamo dato il la a questo lavoro, io mi volevo soffermare un attimino su quanto ha detto la collega Bartolini cioè ha fatto in pratica una, ha dipinto una situazione da guerra. Io devo dire questo: ci sono dei problemi, per carità chi è che non si rende conto di questo però andiamo un pochino anche al fondo e diciamo questo: vogliamo che questo paese viva e speriamo che viva, sta vivendo perché io credo che se voi girate in Casentino, la notte e la sera soprattutto la gioventù del Casentino è a Bibbiena quindi io credo che dobbiamo prendere i pro e anche i contro questo è vero ma questo lo dobbiamo perché probabilmente ci sono dei locali e si è creata un’attrattiva tale per cui tutti i giovani, io lavoro con i giovani e lo so ecco anche te lavori con i giovani e sai benissimo che Bibbiena è diventato il centro del Casentino. Purtroppo ci sono anche i lati negativi. Su questa situazione devo dire che già da tempo noi abbiamo intrapreso dei rapporti con le forze dell’ordine e quindi noi abbiamo avuto anche la possibilità che una pattuglia delle forze dell’ordine, come del resto siccome devono controllare tutto il Casentino, passano anche più volte a Bibbiena. Nel quadro di questa sicurezza noi andremo a operare anche con i nostri vigili urbani delle uscite in notturna e quindi dovrebbe cominciare proprio questo programma proprio per ovviare o cercare di ovviare – io capisco bene che sicuramente non arriveremo a tutto in quanto i nostri vigili opereranno fino a mezzanotte e purtroppo le cose possono avvenire a mezzanotte, le due o le tre perché questi non vanno mai a letto oppure ci vanno poco però io non la vedrei così catastrofica la cosa anche se capisco che ci sono dei problemi. Un’altra cosa che volevo dire anche al consigliere Norcini è che bisogna tener conto anche del fatto delle persone che vivono dentro il centro storico. Già, secondo me, sono un attimino messe peggio rispetto agli altri per via, magari quelli che hanno le macchine, che hanno la possibilità di metterle dentro hanno un fondo, un garage non hanno problemi. Già c’è quel problema, portano la spesa, si fermano davanti al borgo, arriva quello dietro suona ecc ecc. questi sono problemi. Se poi gli si sta addosso io ho visto questa bruttura qui davanti che mi fa fresco durante l’estate caviamola, volevo dire cerchiamo di dare una mano anche a quelli che ci danno una mano per mantenere il centro storico e vivono soprattutto nel centro storico. Basta io mi fermo qui. Volevo solo segnalare queste cose. Grazie.”

Presidente: “Vorrebbe replicare il consigliere Bartolini.”

Bartolini (Gruppo Svolta per il Casentino): “Io sono molto contenta di quello che ha detto Alberto cioè che ci sia più controllo e sono contentissima che Bibbiena sia diventato un fulcro per tutti i giovani del Casentino. Quello che io chiedevo era che, probabilmente sono ignorante nel settore, però anche questo fatto di tutti questi locali c’è n’è otto dentro le mura fra gelaterie e tutto quanto quindi vengono tutti qua a Bibbiena, per esempio se sono regolamentati come servizi igienici perché non penso che una birreria abbia i servizi igienici adatti per tutte le persone che ci sono. Io so del bagno pubblico in piazza Grande che però la sera è chiuso perché abbiamo paura che queste persone, cioè paura hanno già rovinato tutto e quindi anche quel bagno lì che era fatto per poter usufruire di questo bagno non viene utilizzato. Allora io dico anche questo. Bisognerebbe controllare da un punto di vista di struttura se veramente tutti possono avere altrimenti i bagni sono bagni all’aperto. Allora è inutile mascherarci dietro un dito. Io non voglio far apparire Bibbiena come una latrina pubblica però fanno i loro bisogni. Passeggiavo con la mia figliola, tornavo alle 11.00 e c’erano lì che tranquillamente pisciavano. Alle ore 11.00. Voglio dire è una vergogna quindi cercando di vedere queste cose qua, cercando di regolamentare i bagni perché anch’io l’ho frequentata tanto la birreria e se c’è un bagnettino che è sempre quello non credo sia capiente per tutte le persone che lo utilizzano. E poi come Comune dal momento che siamo diventati il centro noi di tutto il Casentino, e son ben contenta, vediamo se si può far qualcosa per dire che ne so, un assurdo siamo propositivi e diciamo da mezzanotte in poi non si da più la birra così cercheranno di andare a letto un po’ prima oppure vediamo di regolarizzare la chiusura. Cioè io non lo so se sono cose che si possono fare, in Inghilterra lo fanno, dal momento che noi siamo diventati questo centro

di propulsione per i giovani però lo stesso, noi siamo contenti che loro vengano però contemporaneamente regolamentiamo. Secondo me si dovrebbe fare qualcosa per regolamentare la loro venuta perché non disturbi poi tutto quello che c'è vicino. Io ripeto io l'ho letto questo piano del colore e faccio i complimenti all'architetto e a tutti quelli che ci hanno lavorato però ripeto che secondo me se noi si fa questo centro storico bellissimo ecc. non pensiamo di vivere nella casetta del Mulino Bianco perché la realtà intorno è tutt'altra. Grazie."

Assessore Giovannini: "Dunque io intanto vorrei ringraziare l'Architetto Ristori per il lavoro eccellente che ha fatto. In qualità di assessore al turismo penso, mi sento di dover dire qualcosa soprattutto per sensibilizzare questo tavolo su un aspetto che riguarda il nostro centro storico e non solo. Io credo che tutti quanti, chi siamo qui, si possa essere certi su una cosa: che lo sporco chiama lo sporco. Un ambiente bello è difficile, diventa difficile anche gettare per terra un pezzo di carta dove non ce n'è punte, dove ce ne sono tante viene naturale. Io capisco le perplessità dell'Elisa però magari non ci saremo più a questi tavoli e forse si riuscirà a vedere il nostro centro storico bello così come me lo descrivi te ora. Basta guardarsi intorno vedere come sono questi palazzi, basta arrivare in Piazza Grande c'è quella doccia con quello sbaffo nero che è finito in tutte le cartoline, in tutte le illustrazioni e i libri d'Italia. Tutti quelli che hanno pubblicato Bibbiena c'è quello sbaffo. Abbiamo un cinema quaggiù forse non si riuscirà mai a sistemarlo se non come ha detto qualcuno con l'eliminazione fisica. Io dico questo: è un lavoro veramente complesso quello di qualificare dall'aspetto estetico il nostro centro storico. Penso che questo appunto un Consiglio possa far sì da far pressione verso questa amministrazione per sensibilizzarla affinché possa valutarla non certamente in linea così generale ma si possa valutare anche di poter dare dei piccoli aiuti ai privati per vedere di smuovere questa situazione stagnante che potrebbe far sì che cominciasse a decollare la pulizia delle pareti, il ricolorare alcuni palazzi che veramente sono in condizioni a mio avviso precarie e non solo. Per quello poi che è l'aspetto del mantenimento io sono d'accordo e ho preso la parola proprio soprattutto per questo perché penso e mi rivolgo anche all'assessore Larghi che ha un compito a mio avviso da non poco conto, quella della nostra polizia municipale che io penso abbia un ruolo difficile e dico questo e termino che hanno sicuramente bisogno dell'appoggio dell'amministrazione perché se queste persone ho saputo anche di recente, un paio di giorni fa, che anche i vigili si trovano davanti delle situazioni difficili che se hanno dietro a mio avviso ma può darsi anche che non sia così, io invece credo che queste persone quantomeno se si sentono appoggiate fortemente dall'amministrazione possono anche incidere notevolmente. Se noi come amministrazione non siamo in grado di appoggiare queste persone loro sicuramente hanno tutto l'interesse di girare da un'altra parte in certe situazioni."

Checacci (Gruppo FI): "L'assessore che ha parlato adesso di eventuali incentivi, mi porta alla mia solita raccomandazione. Se ci dovessero essere pubblicati a chi vanno? A colori su Informacomune, quanti sono, su cosa si distribuisce, chi ne ha diritto. Non che quando sono finiti si sappia che ci sarebbero stati anche incentivi. Se incentivi ce ne sono prima di toccare il primo che tutti coi manifesti, con Informacomune, in caratteri grandi, siano informati che c'è la possibilità di accesso a incentivi comunali ma questo è il discorso che io faccio sempre e non mi sottraggo a ripeterlo ancora una volta. Per quanto riguarda invece la sostanza dell'argomento del quale stavamo parlando, il piano del colore ha un senso. Non mi permetto di esprimere un giudizio di valore oltre quelle che sono le mie possibilità e le mie capacità però può avere un senso se non rimane una bella carta. Se verrà attuato con serietà e con equità perché sono due cose importanti per l'amministrazione pubblica. La chiarezza dell'azione e questo può essere uno strumento di chiarezza, l'equità nell'uso che si fa di questo. Quindi va usato con chiarezza, con precisione e con equità altrimenti saranno stati soldi e lavoro sprecato. Noi stasera ci asterremo ma non perché non crediamo in questo, perché aspettiamo a dire bravi quando lo vedremo attuato effettivamente così come i tecnici l'hanno progettato. Grazie."

Presidente: “Ci sono altri interventi? Possiamo mettere in votazione? Astenuti, favorevoli, contrari.
Immediata esecutività: astenuti, favorevoli, contrari.”

OGGETTO: PIANO DEL COLORE ARREDO E DECORO DEL CENTRO STORICO DI BIBBIENA – APPROVAZIONE.

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
M. T. VIGIANI

Maria Teresa Vigiani



IL SEGRETARIO
M. DEL MONTE

M. Del Monte

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è affissa all'Albo Pretorio il 25/07/06 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

N. 1352 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li 25/07/06

IL MESSO
C. Del Furia

C. Del Furia

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal 25/07/06 al 09/08/07 e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li *10 Ago. 2006*

N. 1352 Reg. Pubbl.

IL MESSO

C. Del Furia



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

M. DEL MONTE

M. Del Monte

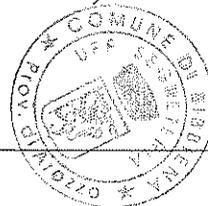
ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il
(dopo il decimo giorno di pubblicazione).

5 AGO. 2006

5 AGO. 2006



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

M. DEL MONTE

M. Del Monte